

ARBUS



Pozzo Gal

Loc. Ingurtosu

7

A cura di Ceas - Centro di Educazione Ambientale; Associazione Zampa Verde; Associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus; Consulta Giovanile Arbus

Pozzo Gal prende il nome da un dirigente della Penarroya, gestore delle miniere tramite la Società Pertusola negli anni '20. Fu attivato per estrarre il filone Brassey, scoperto durante la presidenza di Lord Thomas Allnutt Brassey nelle miniere Gennamari e Ingurtosu. Questo filone, esteso per 8 km, è una continuazione del Montevecchio, rappresentando un importante sito metallo-genico in Sardegna. Il recupero di Pozzo Gal è il primo passo del Comune di Arbus nella valorizzazione dell'archeologia industriale.



Nuraghe Cugui

Loc. Cugui, a 500 m. dalla SS 126 - km. 82.400

9

A cura di Gruppo Archeologico Cugui

Sul colle di circa 400 m si erge il nuraghe Cugui, affacciato a sud su uno strapiombo naturale circondato da boschi, offrendo una vista panoramica su Arbus. Ai piedi del colle c'è una sorgente di acqua perenne chiamata "sa Mitza e Canau". Il sito rivela tracce di insediamenti prenuragici con reperti delle culture di S. Ciriaco (3400-3200 a.C.), S. Michele di Ozieri (3200-2850 a.C.) e Monte Claro (2400-2100 a.C.). Il nuraghe, classificato come protonuraghe, è costituito da due grandi torri, una torre centrale e un corridoio d'ingresso che porta al cortile interno, con menhir nelle vicinanze.



Laveria di Naracauli - Brassey

Loc. Naracauli-Ingurtosu

8

A cura della Consulta Giovanile Arbus

La Laveria di Naracauli, nota anche come laveria Brassey dal nome del proprietario della



Mulino Puddu

Loc. Is Mulinus

10

A cura di Gruppo Archeologico Cugui

Nell'Arburese si trovano numerosi mulini idraulici, attualmente 12, lungo il corso d'acqua chiamato "Is Mulinus". Il Mulino Puddu, situato in questa località, è caratterizzato da una struttura rettangolare con muratura di grossi conci granitici provenienti da una struttura precedente. Conserva ancora le caratteristiche peculiari del suo antico utilizzo, come il foro per l'albero di trasmissione, i fori sulle pareti interne per le travi della tramoggia e del paranco, e la camera per la ruota orizzontale, con un lastricato pavimentale ben conservato. L'originale macina è conservata in un'antica casa del paese.

Terme Romane di Santa Sofia

Loc. Santa Sofia

11

A cura di Gruppo Archeologico Cugui

Le terme di Santa Sofia, situate vicino al campo sportivo alla periferia sud-ovest di Arbus, sono ora visibili solo in tre frammenti, due dei quali sono inclusi in un muretto a secco, rappresentando pilastri angolari e un tratto di muratura adiacente. La struttura è in gran parte distrutta, ma alcuni settori intorno alle parti rimanenti potrebbero conservare altri frammenti murari.



È possibile solamente la visita esterna.



Museo Antonio Corda Arti e Mestieri Antichi della Sardegna

Via Giardini 1

12

A cura dell'Associazione Culturale Ethno Museum ETS

Il Museo dei Mestieri Antichi della Sardegna ospita oltre cinquanta reperti che rappresentano mestieri tradizionali, offrendo una panoramica sul patrimonio storico e tecnico dell'isola. Situato in un'antica dimora di famiglia contadina nel centro storico di Arbus, l'edificio è stato restaurato per le nuove funzioni, conservando gli aspetti originari più significativi. Il museo si sviluppa su

più livelli attorno al cortile originale con pozzo, offrendo una vista panoramica su "Sa Rocca" e su Casteddu".



Torre di Flumentorgiu

Loc. Torre dei Corsari

13

A cura dell'Associazione Comunione Torre Dei Corsari

La Torre, costruita dagli spagnoli alla fine del XVI secolo per contrastare i pirati saraceni, era una "torre de armas" in grado di resistere al fuoco navale. Rimase attiva militarmente fino al 1867, con una guarnigione composta da un comandante, un artigliere e soldati. Armata con due cannoni e quattro fucili, la sua struttura semplice rispetta il modello di torre difensiva spagnola, con un vano centrale per il riscaldamento e una scala che conduce alla terrazza.



Tonnara di Flumentorgiu

Loc. Porto Palma

14

A cura dell'Associazione Porto Palma

Porto Palma, conosciuta anche come Flumentorgiu o "Tunaria" in passato, era un importante ap-

prodo per imbarcazioni e luogo di pesca dalla tonnara fin dal 1600. Il borgo, abitato dai pescatori dedicati alla pesca e alla lavorazione del tonno, è stato finemente restaurato, creando un incantevole villaggio ai piedi del promontorio a breve distanza dal mare.



Museo dei Minerali e Diorami

Loc. Montevecchio - ex Foresteria

15

A cura di Ceas - Centro di Educazione Ambientale; Associazione Zampa Verde

Sabato dalle 15.30 alle 20.00

Il Museo presenta una vasta collezione di minerali, molti dei quali provenienti direttamente dalla miniera di Montevecchio, mentre altri sono da miniere sarde, italiane o estere. La splendida collezione Dellacà include Diorami che ricostruiscono la vita mineraria in varie epoche, offrendo al visitatore un coinvolgente viaggio nel mondo minerario attraverso un percorso didattico appositamente concepito. Il museo è situato nell'ex Foresteria di Montevecchio, costruita nel 1930 come alloggio per ingegneri e dirigenti della miniera, caratterizzata da ampi spazi e decorazioni tipiche delle residenze urbane ottocentesche.

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

ARBUS

25/26 maggio 2024

GUSPINI

25/26 maggio 2024



monumentiaperti

GUSPINI

Chiesa di Santa Maria di Malta

Piazza Santa Maria

4

Dalla Piazza principale (Piazza XX Settembre) imboccare la Via Santa Maria e seguirla per circa 200 metri.

Visite guidate a cura di: Scuola Paritaria dell'Infanzia "Santa Maria" e 1^ D e 2^ D dell'I.C. "E.Fermi+Da Vinci", con il supporto dell'Ass. Il Mercatino dei sogni.

La chiesa di Santa Maria è l'edificio di culto più antico di Guspini ed è datato all'XI-XII secolo. Di stile romanico-pisano, l'edificio era annesso a un antico monastero, oggi scomparso, in un luogo ricco di acque sorgive perenni. La presenza nelle vicinanze della fonte nota come "Sa Mitza de Santa Maria" e di queste acque, ne facevano meta costante dei pellegrini, che ne raccoglievano il prezioso liquido ritenuto terapeutico e miracoloso. L'edificio romanico venne riedificato in stile gotico nella prima metà del XIV secolo, ma completamente rifatto nel 1700; oggi la chiesa di Santa Maria di Malta segue ancora alcune linee architettoniche del 1200 con impianto trinavato e abside rivolta a sud est. All'interno della chiesa si conservano alcuni arredi sacri di grande importanza, come l'altare maggiore in marmo finemente decorato e un'acquasantiera in trachite grigia, una tela dipinta da Michelangelo Medici del 1796 e una campana in bronzo, con iscrizione datata 1698, sostituita nell'agosto 1987 da una copia.



Guspini e il suo territorio

Importante centro del Medio Campidano, Guspini con i suoi quasi 13 mila abitanti abbraccia un vasto territorio.

Dai villaggi abbandonati di Montevecchio, presso le vecchie miniere, abbracciati da una natura folta e incontaminata, al centro abitato, con i suoi millenari basalti colonnari e le aiuole a tema, questo comune offre splendidi scorci e suggestivi paesaggi.

Il territorio di Guspini occupa la punta più a nord del Medio Campidano: dai confini con l'oristanese ai rilievi metalliferi dell'Iglesiente, dalla pianura del Campidano allo stagno di Santa Maria di Neapolis. Con un'estensione di 174 km quadrati e un'altitudine che varia da 0 a 750 mt s.l.m., il territorio di Guspini, vanta un ambiente ricco di tratti caratteristici sia dal punto di vista faunistico che botanico. In tutto il territorio domina la macchia alta a corbezzolo, erica, viburno, leccio e sughera, mentre in prossimità degli alvei dei corsi d'acqua sussistono formazioni a ontano nero, oleandro e salice bianco. Nella macchia mediterranea compresa tra Montevecchio e la foce del rio Piscinas domina con la sua imponenza e bellezza il Cervo sardo (Cervus elaphus corsicanus) la varietà sardo-corsa del cervo rosso europeo (cervus elaphus elaphus Linnaeus), rispetto al quale è leggermente più piccolo e più snello. Una specie esclusiva della fauna vertebrata in Sardegna che a montevecchio non è raro incontrare anche in prossimità delle strutture minerarie. La folta e intricata vegetazione consente inoltre un sicuro rifugio per cinghiali, martore, volpi, donnole, gatti selvatici, conigli, lepri, porcospini e topi quercini. Importanti endemismi faunistici arricchiscono ulteriormente la specificità di questi ambienti come la presenza del geotritone sardo, del discoglossa, dell'algiroide nano e del tarantolino. Il Parco comunale di Gentilis costituisce un luogo ideale per trascorrere momenti di relax tra pinete e sorgenti, a contatto con la natura e contesti incontaminati. Verso la costa, lo Stagno di Santa Maria di Neapolis offre i colori dei fenicotteri rosa e delle altre specie che qui trovano il proprio habitat.

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

informazioni utili

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2024



Arbus

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

Info point: Via Libertà 16
info@arbusturismo.it

Guspini

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di affluenza.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

Info point a cura dell'Ass. Pro Loco Guspini, in piazza XX Settembre durante la manifestazione.
E mail: cultura@comune.guspini.su.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Odv





Casa Museo del Coltello Sardo
Via Roma 15

La Casa Museo del Coltello Sardo è stata ideata e realizzata dal noto coltellinaio Paolo Puseddu, che acquisisce l'arte di trattare i metalli fin da bambino sotto la guida del padre Mario, maestro fabbro ferraro. Dopo un'esperienza a Brescia, inizia a lavorare a vent'anni nell'officina paterna. Sono anni in cui Paolo affina l'arte di forgiare i metalli e di realizzare i coltelli. Nasce così l'idea del marchio "L'Arburesa" con l'intento di far rivivere le lame a "foggia antica" tipiche della zona. Nel 1996 la vecchia casa paterna, restaurata con rispetto dell'originaria struttura settecentesca, diventa la "Casa Museo del Coltello Sardo" che ogni anno viene visitata da migliaia di turisti e scolaresche.



Chiesa di San Sebastiano
Via Mentana 29

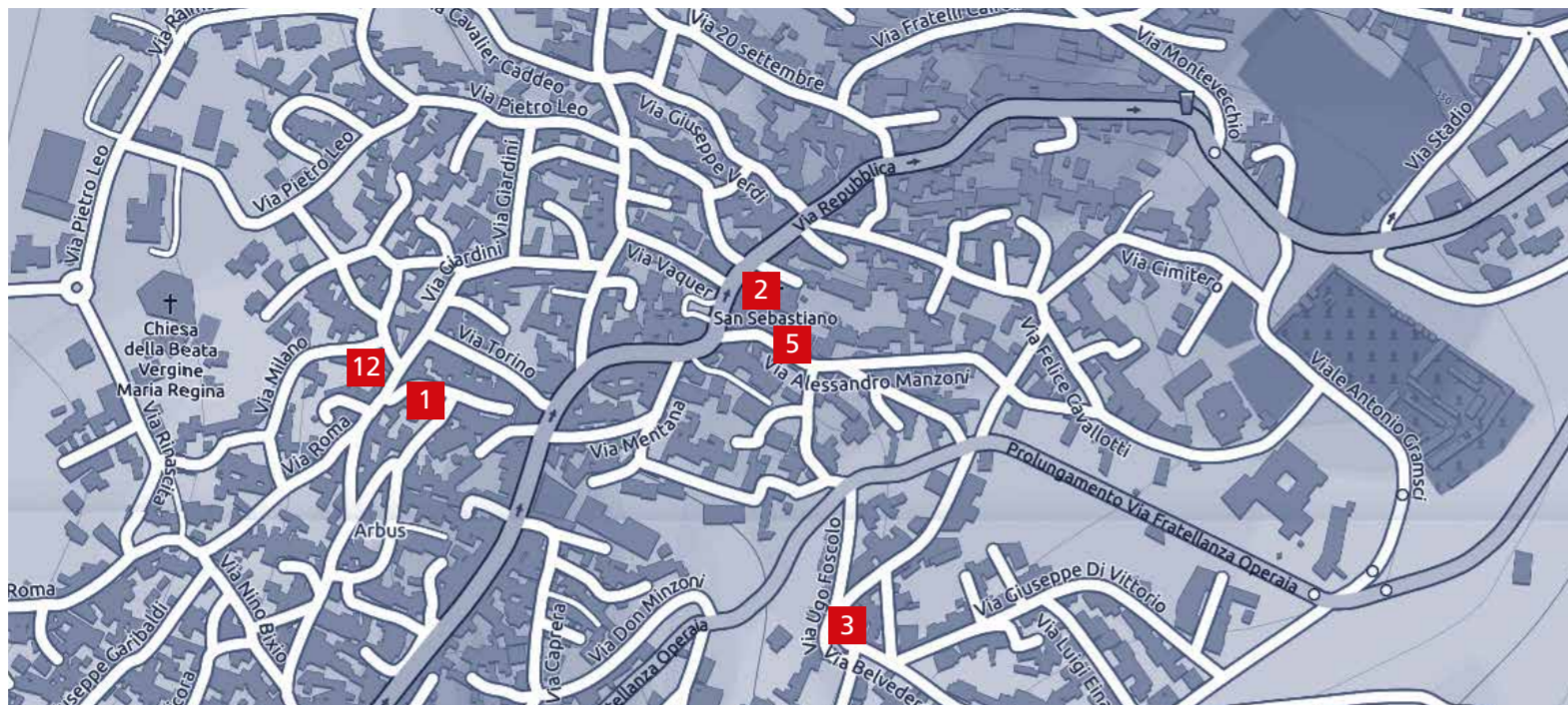
A cura dell'Associazione Angeli nel Cuore
Domenica dalle 10.00 alle 12.30

La Chiesa parrocchiale è posta al centro del paese e le prime notizie sulla sua edificazione risalgono alla fine del XVI secolo (tuttavia il luogo di culto ha origini più antiche). Ha una struttura molto modesta e le sue attuali linee architettoniche non possono essere ricondotte a nessuno stile preciso poiché l'edificio fu costruito, ampliato e restaurato in periodi diversi. L'aspetto odierno della facciata si deve agli interventi di restauro di fine '800 che ne consentirono l'innalzamento e l'arricchimento tramite cornici e colonne sormontate da capitelli. All'interno il presbitero è custodito da una balaustrata realizzata da Battista Spazzi intorno al 1770, l'altare maggiore risalente al 1845 è opera del Fiaschi, mentre la navata centrale apre a varie cappelle, fra le quali spicca, per la sua originalità, quella dedicata alla Madonna di Lourdes.

Chiesa della Madonna Beata Vergine del Rosario (Chiesa di Belvedere)
Via Belvedere

A cura dell'Associazione Angeli nel Cuore
Sabato dalle 15.00 per allestimento
Cocchio in onore della Madonna d'Itria

La Chiesa della Madonna Beata Vergine del Rosario, nota come Chiesa di Belvedere, è situata nel rione di Conca 'e Malu. Fu costruita negli anni '60 del Novecento e grazie alla sua posizione domina la parte più alta del paese.



Per tanti anni la chiesa è rimasta chiusa fino alla recente ristrutturazione della cupoletta, delle torri campanare, dei pavimenti e dell'interno, grazie all'aiuto di don Gianni Bianco.

Chiesa di Nostra Signora d'Itria
Località Madonna d'Itria

Domenica dalle 11.00 coi festeggiamenti in onore della Madonna d'Itria
Arbus come gli altri paesi della costa era meta di incursioni dai parte dei pirati che vi sbarcavano per razzare e fare schiavi. È facile immaginare che le popolazioni invocassero la Madonna a protezione delle incursioni. La traccia più antica del culto alla Madonna risale al 1636, anno nel quale fu costruita nella Parrocchia di S. Sebastiano una cappella dedicata a Nostra Signora d'Itria. Intorno al 1640 fu fondata la Confraternita di Nostra Signora d'Itria.

Altro dato certo è che il 16 aprile 1643 la statua della Madonna d'Itria veniva custodita nella chiesa di S. Sebastiano. La chiesetta campestre venne sicuramente edificata nel 1666. In questa data risulta, dal registro dei defunti, il decesso di un eremita della chiesa di N. S. d'Itria. Si può ragionevolmente supporre che esistesse ancora prima di questa data, poiché nel 1636 fu costruita la cappella nella parrocchia.



Come si raggiunge
Prima dell'uscita da Arbus in direzione Fluminimaggiore e Ingurtosu, svoltare a destra seguendo le indicazioni per il sentiero "Sa Tella"; percorrere la strada in salita per 1,6 km e all'incrocio, svoltare a sinistra e proseguire ancora per 3,5 km sino a raggiungere un muro in pietra che affianca uno stabile diroccato, al di là del quale si trova la chiesetta.



Montegranatico
Piazza Immacolata

A cura di Gruppo Archeologico Cugui
Le prime notizie sulla sua presenza risalgono al 1763. Su due livelli, ha muratura in granito con all'interno degli archi acuti che delimitano gli ambienti mentre i soffitti sono in legno a vista, con travi di castagno. Sono presenti delle piccole aperture esterne dotate di inferriate. Sul frontone dell'ingresso si legge "VENITE, EMITE ABSQUE ARGENTO, MAGNUM PIETIS OPUS" in latino significante "VENITE, COMPRATE SENZA DENARO. GRANDE OPERA DI PIETÀ",

intendendo così che i contadini potevano avere in prestito del grano e che sempre col grano dovevano saldare il debito. I Monti Granatici, voluti dall'Amministrazione Piemontese, nacquero per continuare l'opera degli Spagnoli, gestita dai parroci. L'istituzione giungerà sino alla fine dell'800 trasformandosi in Cassa Ademprville, conflueno nel 1928 nell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna, assorbito verso gli anni '50 dal Banco di Sardegna.

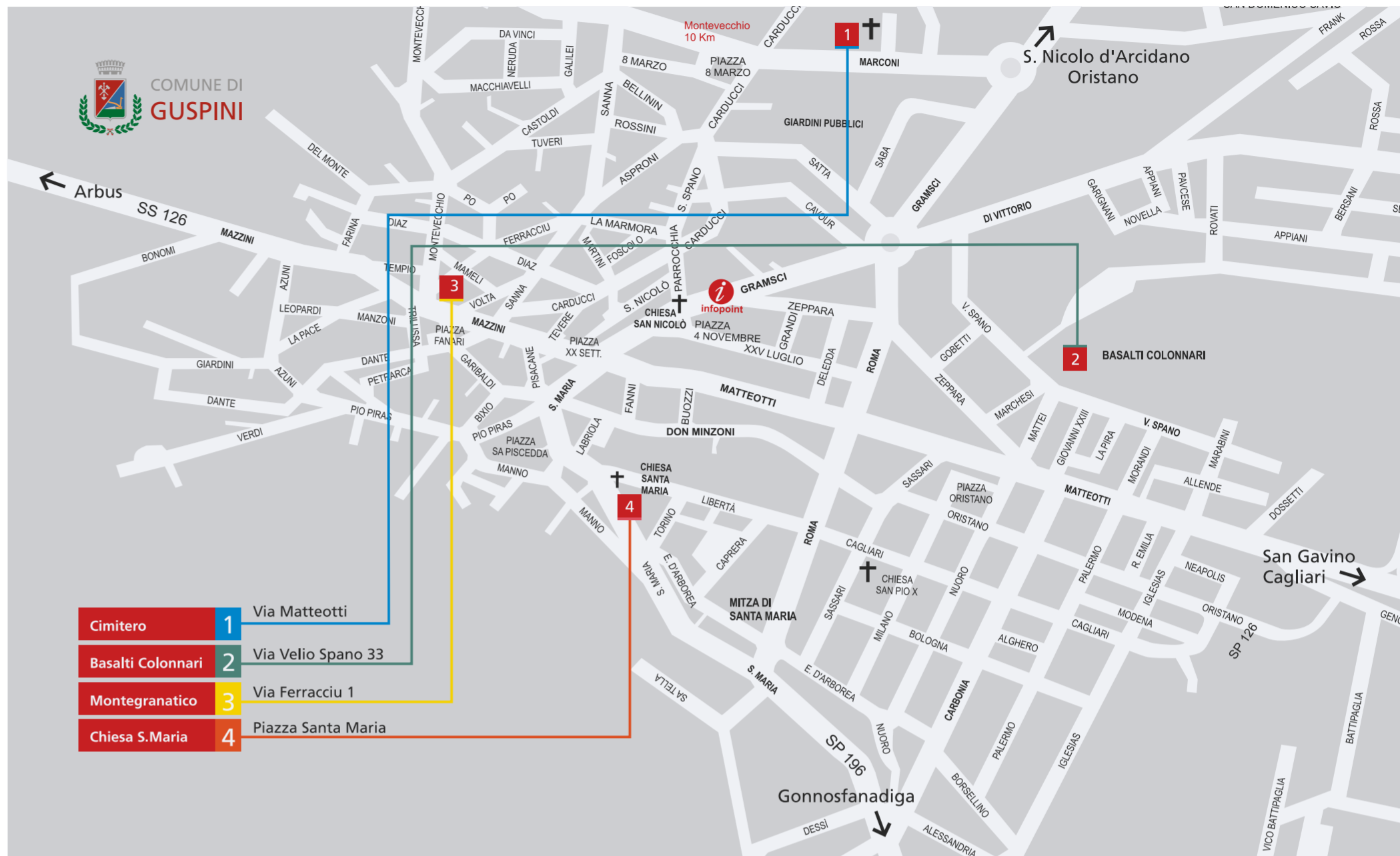


Palazzo della Direzione
Ingurtosu

A cura di Guida Ambientale Escursionistica

Il Palazzo della Direzione della Miniera di Ingurtosu, progettato e costruito dall'Ing. J.G. Bornemann, richiama l'architettura nord-europea, in particolare il castello di Wartburg dell'XI secolo in Germania. I lavori, durati diversi anni e soggetti a variazioni, furono completati dall'Ing. Viktor Bornemann, direttore della miniera dal 1884 al 1894. Al suo interno si trovavano gli uffici, i laboratori e l'abitazione del direttore, rimasti invariati durante l'intera attività della miniera.

È possibile solamente la visita esterna.



- Cimitero** 1 Via Matteotti
- Basalti Colonnari** 2 Via Velio Spano 33
- Montegranatico** 3 Via Ferracciu 1
- Chiesa S.Maria** 4 Piazza Santa Maria



Cimitero monumentale
Via Marconi
Arrivando da San Nicolò D'Arcidano (SS126), alla rotonda, prendere la prima uscita a destra e seguirla per circa 150m.

Visite guidate a cura di: 3^a A dell'I.C. "E.Fermi+Da Vinci" e 3^a G, 4^a G e 5^a G dell'I.I.S. "Buonarroti", con il supporto dell'Ass. AUSER Guspini.

Percorrendo l'attuale via Marconi, che conduce alla Miniera di Montevecchio e alla Costa Verde, si costeggia il Camposanto di Guspini. Il progetto, costituito da dieci tavole, fu redatto nel 1866 dall'aiutante ingegnere Onnis di Cagliari. Il complesso, in stile neoclassico, era composto da una recinzione che lasciava fuori le mura la parte absidata dell'oratorio, da un ingresso con annesso l'obitorio, dall'oratorio in posizione centrale e dall'obelisco tra ingresso e oratorio. I lavori, a cura dell'impresa Nonnoi, presero il via nel 1867 per concludersi appunto nel 1868, come testimonia dal geografo Lamarmora. Nell'area storica del cimitero è possibile ammirare i monumenti funerari dedicati alle personalità illustri che, a diverso titolo, hanno contribuito allo sviluppo della società guspinese.



Basalti Colonnari
Via Velio Spano 33
Arrivando da San Gavino, girare al primo semaforo a destra (via Marabini), quindi imboccare la seconda traversa a sinistra (via Velio Spano)

Visite guidate a cura di: 1^a A della Scuola Primaria "Rodari" e 5^a B della Scuola Primaria "Satta" e 2^a L dell'I.I.S. "Buonarroti", con il supporto dell'Ass. Minatori Sa Mena e dell'Ass. Gentilis ODV.

Nella collina di Cuccureddu 'e Zeppara, all'interno del centro abitato, si erge un piccolo cono basaltico di origine vulcanica. Il rilievo, in passato, fu interessato da attività estrattive, ancora oggi visibili. È costituito da una parete di prismi basaltici verticali, accostati secondo la caratteristica forma a "canne d'organo". Le colonne esagonali, alte circa 20 m, hanno avuto origine dal raffreddamento graduale della lava, che ha creato una perfetta fessurazione verticale delle colonne. La particolare conformazione e nettezza dei tagli ne fa uno dei rari esempi di rilievo nell'isola e in Europa.



Montegranatico
Via Ferracciu 1

Dalla piazza principale (piazza XX Settembre) imboccare la via Mazzini e seguirla per circa 400 metri fino alla via Montevecchio, qui girare a destra fino a incontrare l'edificio del Montegranatico.

Visite guidate a cura di: 1^a C dell'I.C. "E.Fermi+Da Vinci" e 3^a G, 4^a G e 5^a G dell'I.I.S. "Buonarroti", con il supporto dell'Ass. Nazionale Marinai d'Italia Guspini.

Nati nel XVII secolo come Monti di Pietà e più volte rinominati, questi edifici hanno da sempre avuto la funzione di aiutare le persone in difficoltà a coltivare il grano. Nonostante l'aspetto abbastanza moderno, il Monte Granatico di Guspini vanta oltre 600 anni di storia e numerosi interventi strutturali che hanno portato all'aspetto attuale. Oggi ospita al suo interno un'interessante esposizione multimediale diacronica della storia di Guspini e del mondo intero.